GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 17 MARZO — **NUM. 63**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, ***per ogni linea di colonna o spazio di linea.***

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato ha discussi ed approvati gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia, intorno al primo dei quali parlarono i senatori Sineo e Cerruti ed il Ministro degli Affari Esteri, ed intorno al secondo i senatori Mauri, Lauzi e Sineo ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Il senatore Chiesi fece al Ministro di Grazia e Giustizia una speciale raccomandazione relativamente al progetto di legge sul notariato. Venne poi discusso ed approvato il progetto concernente modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere di ingegno, sul quale ebbero la parola i senatori Verga, Beretta, Sanseverino ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. In ultimo venne anche discusso ed approvato lo schema di legge relativo ai certificati ipotecari, sul quale parlarono i senatori Miraglia e Lauzi ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di essere stata letta una proposizione di legge del deputato Fazzari per l'affrancazione della rendita pubblica dalla tassa di ricchezza mobile, venne svolta dal deputato Negrotto la proposizione di legge diretta ad istituire depositi franchi nelle principali città marittime; che fu presa in considerazione in seguito ad osservazioni del deputato Luzzatti e riserve fatte dal Ministro delle Finanze.

Quindi si terminò la discussione generale dello schema inteso ad aumentare alcune tasse di registro; del quale trattarono i deputati Carnazza, Longo, Toscanelli, Secco, Carutti, La Porta, Correnti, il Ministro delle Finanze, il relatore Mantellini; e si cominciò a discutere l'articolo primo, che diede luogo ad osservazioni del deputato Merizzi.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò un disegno di legge per l'approvazione di una dichiarazione relativa alla convenzione monetaria addizionale del 17 gennaio 1874.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata sociale dai 20 ai 30 anni, decorrendi dal 1° gennaio 1855, e per la rinnovazione dello statuto, la quale deliberazione fu presa nell'assemblea generale del 10 dicembre 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative stabilita in Torino col nome *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese*, e col capitale nominale di lire 750,000 diviso in n° 1500 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1854 e lo statuto della Società con esso approvato;

Visti gli altri RR. decreti relativi alla stessa Società del 29 marzo 1860, e del 26 giugno 1864 n° MCCXLIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Ai termini della citata deliberazione sociale del 10 dicembre 1874 la durata della Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese* è prorogata fino al 31 dicembre 1884, ed è approvato il suo riformato statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 5 febbraio 1875, rogato in Torino dal notaio Giuseppe Turvano.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

ELENCO degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di febbraio 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Agostoni Giovanni	S. Maria (Lecco)	A bordo dell'*Ester*	Buenos-Ayres
2	Airaldi Emanuele	Alassio	A bordo del *Colombia*	Id.
3	Allera Bartolomeo	Borgosesia	Glis-Briga	Berna
4	Arghirò Maddalena	Oggiano	Aulone	Janina
5	Austi Domenico	Brugnato	A bordo dell'*Ester*	Buenos-Ayres
6	Bardelli Domenico	Calvatone (Cremona)	Mendrisio	Berna
7	Barma Anna	Etrouble (Val d'Aosta)	S. Brancher	Id.
8	Barre Emilio	Dorno (Piemonte)	Zurigo	Id.
9	Basile Giovanni	Pozzuoli	Costantinopoli	Costantinopoli
10	Bellando Agostino	S. Spirito (P. Maurizio)	In mare	Liverpool
11	Bengoli Piniano	Pizzocorno (Pavia)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
12	Berchier Giovanni	Sostegno (Novara)	Berna	Berna
13	Bergoglio Carlo	Marcorengo	Mendrisio	Id.
14	Besozzi Angelo	Gavirate (Como)	Bissone	Id.
15	Bianchi Agostino	Novi Ligure	Montevideo	Montevideo
16	Bigio Angelo	Id.	Serajevo	Serajevo
17	Borgato Marino	Rovigo	Cairo	Cairo
18	Bortolassi Antonio	Oltrecolle (Bergamo)	Locarno	Berna
19	Bonifazio Giovanni Battista	Lerici	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
20	Bussetta Nicola	Pantelleria	Goletta	Tunisi
21	Cadenazzi Domenico	Menaggio	Paysandù	Buenos-Ayres
22	Calò Maria	Livorno	Cairo	Cairo
23	Camozzi Giuseppe	Porlezza (Como)	Minalsio	Berna
24	Campeggio Luigi	—	Mendrisio	Id.
25	Canepa Geronima	Stella (Savona)	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
26	Capellaro Claudio	Sagliano (Micca)	Parigi	Parigi
27	Caprile Vincenzo	Genova	Tripoli	Tripoli di Barberia
28	Carrara Giovanni	Chiavonna	Coira	Berna
29	Carozzo Aloisio	Idruato	Aulone	Janina
30	Casagrande Paolo	Movella (Genova)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
31	Castrino Giacomo	Torino	Tripoli	Tripoli di Barberia
32	Catanni Giuseppe	Possino (Lecco)	Montevideo	Montevideo
33	Catenazzi Angelo	Montagnola (Como)	Coldrayio	Berna
34	Cavallino Giacomo	Voltri	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
35	Ceriani Luigi	Origgio (Milano)	Sanguau	Berna
36	Ceroli Natale	Esio	Cairo	Cairo
37	Cettamanti Giovanni	Uggiate	Mendrisio	Berna
38	Clerici Maria	Ferrate (Como)	A bordo dell'*Ester*	Buenos-Ayres
39	Ciaschetti Serafina	Bologna	Rio Janeiro	Rio Janeiro
40	Cipoletti Clementina	Napoli	Mendrisio	Berna
41	Colia Luisa	Curino (Novara)	Pully	Id.
42	Conforti Maddalena	Bedizzole	Arbeolo	Id.
43	Consoli Luigi	Chiavenna	Zurigo	Id.
44	Consoni Giovanni Battista	Paderno d'Adda	Mendrisio	Id.
45	Cordone Giuseppe	Diano Marina	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
46	Cornaglia Nicola	Porto Maurizio	Id.	Id.
47	Corradini Ignazio	Torino	Id.	Id.
48	Costa Giovanni	Rapallo	Id.	Id.
49	Costa Giovanni Battista	Sparone	Seraing	Berna
50	Costaglioli Giuseppe	Livorno	Tripoli	Tripoli di Barberia
51	Costantini Demetrio	Monvalle (Como)	Wintherthur	Berna
52	Cosentino Nicola	Trani	Porto Saïd	Alessandria
53	Cozzo Gaetano	Pantelleria	Goletta	Tunisi
54	Cravetto Ferdinando	Cervo	A bordo del *Cinque Sorelle Garibaldi*	Buenos-Ayres
55	Cuse Ambrogio	Carpi Ligure	Buenos-Ayres	Id.
56	Della Via Felice	Dongo	Locarno	Berna
57	Del Grosso Andrea	Calasca (Novara)	Cerrera	Barcellona
58	De Maio Peppina	Sorrento	Porto Saïd	Alessandria
59	De Rosa Giovanni Battista	Castellammare di Stabia	Id.	Id.
60	Domenici Emilio	Lucca	Cairo	Cairo
61	Dominio Luigi	Pellio Superiore	Bülach	Berna

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
62	Duguet Pietro	Champ de Praz	Sul Gran S. Bernardo	Berna
63	Fabbiano Nicolò	Trani	A bordo dell'*Ester*	Buenos-Ayres
64	Farina Giovanni	Pantelleria	Tripoli	Tripoli
65	Favetta Giovanni	Brescia	Mendrisio	Berna
66	Fellar Francesco	Rocca (Torino)	Altishofen	Id.
67	Fermo Graziano	Borzano (Milano)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
68	Ferrara Domenico	Procida	Porto Saïd	Alessandria
69	Ferrara Vincenzo	Id.	Id.	Id.
70	Ferrari Giuseppe	Terrina (Pisa)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
71	Ferraris Margherita	Castelspina	A bordo dell'*Ester*	Id.
72	Ferruzzi Ferdinando	Lugo (Ravenna)	Porto Saïd	Alessandria
73	Filipelli Giosuè	Zeri (Pontremoli)	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
74	Firpo Giovanni	Finalborgo	Buenos-Ayres	Id.
75	Fournilion Anna	Courmayeur	S. Brancher	Berna
76	Frangi Domenico	Gironico (Como)	Viganello	Id.
77	Fresia Domenico	Gorzano d'Alba	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
78	Fusetti Giuseppe	Turate (Como)	A bordo dell'*Aquila*	Id.
79	Gadda Noè	Lignano (Milano)	Buenos-Ayres	Id.
80	Gaggino Pietro	Montalto Bormida	Id.	Id.
81	Galli Antonia	Tradate (Como)	Agno	Berna
82	Garcòma Concetta	Marcellinara	Cairo	Cairo
83	Gariglio Giuseppe	Scalenghe (Pinerolo)	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
84	Gatti Matteo	Celio (Alessandria)	Buenos-Ayres	Id.
85	Ghiglione Emanuele	Cravasco (Genova)	Id.	Id.
86	Giardino Saverio	Bari	Id.	Id.
87	Giordani Cristoforo	Riva Valdobbia	Sul Gran S. Bernardo	Berna
88	Glacier Giovanni	Cogne (Cuneo)	S. Brancher	Id.
89	Gosso Giovanni Battista	Sommariva (Alba)	Massanger	Id.
90	Grandi Giuseppe	Pavia	Mendrisio	Id.
91	Guarnerio Angelina	Genova	Samaden	Id.
92	Guichardaz Ferdinando	Cogne (Aosta)	Sul Gran S. Bernardo	Id.
93	Hannuna Scialom	Livorno	Tripoli	Tripoli di Barberia
94	Hismet Luigi	Giavono (Torino)	Porto Saïd	Alessandria
95	Jovannovich Giulia	Acireale	Cairo	Cairo
96	Lagorio Caterina	Voltri	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
97	Lambertenghi Aurelia	Villa di Tirano (Sondrio)	Trebisonda	Trebisonda
98	Lambertenghi Carlo	Id.	Id.	Id.
99	Lanter Eugenio	Nizza	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
100	Lanza Giuseppe	S. Maurizio d'Opaglio	Collombey	Berna
101	Levi Fortunata	Livorno	Salonicco	Salonicco
102	Lomelli Benedetto	Staghiglione (Pavia)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
103	Longhini Raffaele	Pesaro	Porto Saïd	Alessandria
104	Lubrano Francesco	Procida	Suez	Id.
105	Luca Maria	Catania	Porto Saïd	Id.
106	Magnin Zenobia	St-Jean d'Assic	Collombey	Berna
107	Margaria Sebastiano	Roccabruna	Marsiglia	Marsiglia
108	Margaritis Pietro	Milano	Soragno	Berna
109	Margerettaz Samuele	S. Temi (Aosta)	Sul Gran S. Bernardo	Id.
110	Marinelli Nicola	Mola di Bari	Canea	Canea
111	Mele Comincio	Napoli	Cairo	Cairo
112	Melesi Ademondo	Lecco	Castagnola	Berna
113	Miciele Antonio	Fossaldo (Cosenza)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
114	Minazzoli Maria	Bergamo	Contra	Berna
115	Minola Maria	Cerano (Como)	Legia	Id.
116	Mira Giuseppe	Taino (Id.)	Chatel S. Denis	Id.
117	Montanari Battista	Poggetto (Bologna)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
118	Monti Antonio	Mazzè	Locarno	Berna
119	Monti Maria	Procida	Porto Saïd	Alessandria
120	Moranoli Maria	Monte Viasco (Como)	Ormont-dessous	Berna
121	Moscatelli Giacomo	Pesaro	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
122	Negrini Davide	Cavaltone	Mendrisio	Berna
123	Olivero Costanzo	Acceglio (Cuneo)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
124	Olivieri Domenica	Belforte	A bordo dell'*Aquila*	Id.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
125	Palermo Giacinto	Moliterno	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
126	Parineddo Maria	Trapani	Goletta	Tunisi
127	Patrone Giovanni Battista	Voltri	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
128	Pedrotti Maria	Italiana	Bondo	Berna
129	Perini Maria	Pallanza	Mendrisio	Id.
130	Perrone Francesco	Saluzzo	Cairo	Cairo
131	Petricciolì Luigi	Lerici (Spezia)	Costantinopoli	Costantinopoli
132	Pillari Vincenzo	Italiano	New-York	New-York
133	Priano Pao'o	Voltri	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
134	Priano Giovanni Battista	Id.	Id.	Id.
135	Quagliarella Francesco	Trani	Cairo	Cairo
136	Re Giuditta	Rovellasca	Mendrisio	Berna
137	Recagni Giovanni	Dego	A bordo dell'*Ester*	Buenos-Ayres
138	Regge Antonio	Mosso S. Maria (Biella)	Sul Gran S. Bernardo	Berna
139	Ricardini Giuseppe	Valmandona	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
140	Rivero Andrea	Diano Marina	Id.	Id.
141	Romeo Tito	Trapani	Giamaica	Londra
142	Roncoroni Ascenzia	Lentate (Monza)	A bordo dell'*Aquila*	Buenos-Ayres
143	Ronzoni Amalia	Id.	Id.	Id.
144	Rosato Giovanni	Chiaromonte	Buenos-Ayres	Id.
145	Rossoni Giuseppe	Livorno	Tripoli	Tripoli
146	Ruffino Fazio	Varese Ligure	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
147	Ruggiero Francesco	Meta	Porto Saïd	Alessandria
148	Sabella Marco	Sciacca (Girgenti)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
149	Sanguinetti Domenico	Pegli (Genova)	Id.	Id.
150	Santero Placido	Saliceto (Cuneo)	Cairo	Cairo
151	Santini Vittorio	Armeno (Novara)	Collombey	Berna
152	Savaro Antonio	Castelnuovo Belbo	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
153	Scherzi Bartolomeo	Ceraso	A bordo dell'*Ester*	Id.
154	Schiaffino Emilio	Coniglio	Porto Saïd	Alessandria
155	Schiapapietra Giovanni Battista	Arbisola Ligure	A bordo dell'*Ester*	Buenos-Ayres
156	Schifa Francesco	Darseine (Udine)	Neoplanta	Budapest
157	Schifano Antonino	Marsala	Valletta	Malta
158	Scusel Innocente	Voltago (Belluno)	Lavin	Berna
159	Segalini Giovanni	Bettolo (Piacenza)	Londra	Londra
160	Senise Ferdinando	Castelletto di Scalea	Porto Saïd	Alessandria
161	Soldini Andrea	Molino (Tortona)	A bordo dell'*Ester*	Buenos-Ayres
162	Soldini Maria	Id.	Id.	Id.
163	Spinelli Francesco	Savona	Montevideo	Montevideo
164	Squinabol Giovanni	Lillianes (Torino)	Sul Gran S. Bernardo	Berna
165	Tamporello Costanzo	Contessa	New-Orleans	New-York
166	Trombetta Teresa	Ponzago	Riva S. Vitale	Berna
167	Vanini Lorenzo	Brinzio	Carouge	Id.
168	Vautier Giovanni	S. Giorgio di Reme	S. Brancher	Id.
169	Visconti-Colombo Maria	Casalzuvigno	La Tour de Peilz	Id.
170	Viviani Francesco	Borghetto (Spezia)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
171	Vuittermin Giuseppe	Brusson (Aosta)	Ospizio del Gran San Bernardo	Berna

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria presso l'ufficio sanitario di Gaeta, con l'annuo assegno di lire 700, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro istanze corredate da' documenti prescritti dal citato regolamento del quale potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 15 marzo 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 1038 d'iscrizione sui registri della Direzione gene-

rale, per lire 500, al nome di *Avunti* Angiolo fu Domenico, domiciliato in Pisa, vincolata per cauzione del medesimo quale tesoriere provinciale in detta città, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Aspettati Avunti* Angiolo fu Domenico col vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 46657 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 3237 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 75, al nome di Mascitelli Severino Giovanni e Fortunato fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della signora Bianchini Elice loro madre e tutrice, e domiciliati in Napoli;

2° N. 46658 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 3238 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2 50, al nome di Mascitelli Giovanni, Fortunata e Serafino fu Annibale, ecc., come al numero precedente, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mascitelli *Severino*, *Giovanni* e *Fortunata* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della signora Bianchini Elice loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle annualità stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 563406 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50 al nome di Palumbo Silvestro di Francesco, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palumbo Ernesto di Francesco, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROV. DI PARMA

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio di Sant'Orsola di questa città si sono resi vacanti due posti gratuiti, pei quali si apre il concorso colle seguenti norme.

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 15 maggio p. v., all'uffizio del R. provveditore agli studi, presso questa prefettura, la relativa domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente ha compiuta l'età d'anni *sei;* ma non ha oltrepassata quella di *dieci*;

2° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Il certificato medico, che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;

4° L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;

5° Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dalla concorrente;

6° Ogni altro documento, che si giudichi atto ad accrescere i titoli pel conseguimento del posto.

Le alunne graziate dovranno a spese delle proprie famiglie fornirsi del corredo personale, che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 5 marzo 1875.

Il Prefetto Presidente: G. COFFARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera inglese dei comuni il primo lord dell'ammiragliato, signor Ward Hunt, presentò il bilancio della marina, il quale ascende alla cifra di dieci milioni e mezzo di lire sterline. Secondo il progetto del governo, alla fine dell'anno 1877, dovranno essere costruite 26 navi corazzate. Il signor Goschen appoggiò il progetto; quindi vennero approvati vari capitoli del bilancio della marina.

Il decesso dell'ex-sovrano dell'Assia elettorale, spodestato nel 1866, diede luogo a numerosi competitori per la divisione della sua eredità. Questa successione componesi, anzitutto, della sua fortuna personale, considerevolissima, e che ritorna a' suoi eredi testamentari e legali, poi del fidecommesso della dinastia assiana, il quale era stato sottoposto a sequestro, e finalmente dei beni demaniali della corona elettorale, che passò senza contestazione alla corona di Prussia.

La destinazione esatta di questi beni presenta alcune difficoltà e darà luogo a processi di rivendicazione oppure a transazioni; ma la questione più difficile a risolversi sarà quella relativa al fidecommesso dinastico. È noto che la Prussia aveva offerto al capo attuale dell'antica linea regnante una rendita di 200,000 talleri per compenso della sua rinunzia al fidecommesso; ma la linea cadetta, quella di Philippstahl, non ha accettato questa transazione. Il governo prussiano, il quale aveva assunto l'impegno di presentare alle Camere il resoconto dell'amministrazione del sequestro, adempiè questa

promessa in un supplemento al bilancio, testè presentato alle Camere. Esso domanderà la revocazione del sequestro, essendo i beni fidecommissari divenuti beni demaniali dello Stato prussiano; ma il governo aspetterà il termine delle trattative avviate cogli eredi collaterali, prima di presentare un disegno di legge definitivo.

Dagli schiarimenti forniti alla Camera prussiana dei deputati dal ministro delle finanze risulta che, oltre ai beni immobili del demanio elettorale, il tesoro della famiglia d'Assia ascende al valore di sei milioni di talleri.

L'Assemblea nazionale di Versailles, nella seduta del 13 marzo, prese a discutere il progetto di legge sui quadri e gli effettivi militari. La maggior parte degli emendamenti presentati furono respinti; ma fu approvato quello del generale Mazure, il quale proponeva che si conferisse il grado di ufficiale alle guardie di artiglieria.

Tra gli emendamenti respinti si annovera anche quello del signor Randot, che avea proposto la soppressione delle scuole pei figli di truppa, della scuola politecnica e della scuola d'applicazione di stato maggiore.

Secondo il *Moniteur Universel*, la calma attuale delle regioni parlamentari è la miglior prova delle disposizioni pacifiche degli animi e allontana ogni idea di scissura tra le frazioni della maggioranza del 25 febbraio. Quindi soggiunge: " Se la dichiarazione del governo non ha ugualmente soddisfatto tutte le frazioni, almeno non ne ha scontentato alcuna in guisa da staccare le altre. Così dopo, come prima della lettura di questa dichiarazione, il ministero può fare fondamento sopra una maggioranza governativa, composta, secondo l'espressione che il signor Buffet tolse in prestito dal maresciallo di Mac-Mahon, degli uomini moderati di tutti i partiti ".

La scorsa settimana, il Folketing danese si è occupato dei crediti supplementari.

Il Comitato ha deliberato di accordare le 50 mila corone chieste per coprire le spese della missione del generale Raasloeff in China. L'utilità di questa missione venne desunta dacchè quasi l'intero capitale della Compagnia telegrafica del Nord si trova in mano di cittadini danesi e la Compagnia non può sperare accesso sul mercato europeo se non ottenendo garanzie formali dal governo chinese.

Così fu anche determinato di ratificare la spesa di 60 mila corone fatta per il viaggio del re in Islanda.

Riguardo alla questione della costruzione di un nuovo teatro nazionale per cui si sarebbero spese 500 mila corone al di là dei fondi conceduti, il Folketing si mostrò poco conciliante ed ordinò una inchiesta.

Abbiamo già avuta occasione di far cenno della riforma introdotta nella Rumenia alla legge sul *giurì*. Questa riforma, già adottata dal Senato, è stata di questi giorni sancita anche dalla Camera dei deputati. Essa riflette i tre punti seguenti: diminuzione del numero delle Corti d'assise; la elevazione del censo che si esige dai cittadini che possono essere chiamati a fungere da giurati, in modo da allontanare da queste funzioni gli individui i quali non presentano le condizioni di istruzione indispensabili per esercitarle utilmente ed infine la limitazione del diritto di ricusazione per l'accusato e per l'accusa. Le due parti non potranno in avvenire ricusare più di 6 giurati per ciascheduna invece di 12.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Desjardins, Bardoux e Passy furono nominati sottosegretari di Stato. Jourdain fu nominato segretario generale.

Praga, 16. — L'imperatore Ferdinando, che sabato scorso cadde ammalato, oggi sta meglio. La febbre è alquanto diminuita.

Ems, 16. — Lo Czar arriverà qui il 18 maggio.

Breslavia, 16. — Il principe vescovo è comparso oggi innanzi al giudice d'istruzione.

Ignorasi ancora la causa.

Parigi, 16. — L'imperatrice di Russia è partita questa sera per Pietroburgo.

Dispacci di fonte carlista assicurano che i carlisti presero alla baionetta le alture di San Cristobal e il Monte Esquinza.

Madrid, 16. — Un decreto reale restituisce al duca di Montpensier il suo grado nell'esercito e le sue decorazioni.

Versailles, 16. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Audiffret-Pasquier, prendendo possesso del seggio della presidenza, ringrazia l'Assemblea e fa l'elogio del reggime parlamentare, a cui la Francia deve giorni prosperi e gloriosi, e che l'aiutò a sormontare le grandi prove recenti. Ricorda quanto sia funesto per un paese l'abbandonare anche per un solo giorno le pubbliche libertà.

Il suo discorso fu accolto da applausi dalle sinistre e dai centri.

La mozione di Soubeyran relativa alla conversione del prestito Morgan provoca la presentazione di un progetto da parte del ministro delle finanze allo stesso scopo. Il ministro domanda che il suo progetto sia discusso d'urgenza e che la votazione abbia luogo prima del 1° aprile, affinchè la conversione possa farsi per il 15 ottobre.

Duclerc viene eletto vicepresidente, in luogo di Audiffret-Pasquier.

Incominciasi la discussione relativa ad alcune pensioni degli impiegati bonapartisti.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 16. — La maggioranza della Commissione eletta per esaminare la proposta Ploeuc relativa alla nomina degli stranieri nei Consigli d'amministrazione delle ferrovie francesi si dichiarò contraria alla proposta.

La maggioranza della Commissione eletta per esaminare il progetto relativo alle vacanze dell'Assemblea propose di fissare le vacanze dal 20 marzo fino al 3 maggio.

Berna, 16. — Il ricorso presentato da monsignor Lachat al Consiglio nazionale contro la sua destituzione fu definitivamente respinto con 80 voti contro 24.

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — Cochrane annunzia che presenterà una proposta nella quale dirà che, in seguito alla Conferenza di Bruxelles e la proposta di continuare la Conferenza a Pietroburgo, è offerta all'Inghilterra un'occasione favorevole per ritirarsi dalla dichiarazione di Parigi del 1856 e per mantenere così i diritti marittimi, che sono tanto essenziali alla potenza, all'integrità e alla indipendenza dell'Inghilterra.

Berlino, 16. — Si discute in prima lettura il progetto relativo alla soppressione delle dotazioni ai vescovi cattolici.

Il ministro del culto giustifica questo progetto di legge, riferendosi alla disobbedienza del clero verso le leggi dello Stato; respinge l'accusa che lo Stato voglia perseguitare ed annientare la Chiesa e constata che l'Austria decretò leggi analoghe.

Bismarck dice: non si può obbedire al Papa, fuorviato dai gesuiti, più che al Re; che il governo fa il suo dovere proteggendo

la libertà e l'intelligenza tedesca contro Roma, e che il governo fa ciò coll'aiuto di Dio pel Re e per la patria. (*Vivi applausi*).

La Camera approva quindi il progetto.

NOTIZIE DIVERSE

Scoperte archeologiche. — La Commissione archeologica annunzia che, in questi ultimi tempi, furono fatte le seguenti scoperte:

Innanzi l'arco di Gallieno, e al di fuori della primitiva città Serviana, è stato scoperto il pavimento del Foro Esquilino, sul quale giaceva una base rozzamente modinata con iscrizione relativa ai restauri fatti a detto Foro ed al macello Liviano nel secolo V.

Nella piazza Manfredo Fanti, dietro la torre semicircolare dell'aggere Serviano, sono apparse vestigia di una casa privata coi pavimenti a musaico bianco e nero, e le pareti dipinte a fresco di buona maniera. In una delle celle si rinvennero due lucerne fittili con rilievi rappresentanti le tre divinità capitoline, ed una statuetta di Lare in bronzo, alta m. 0,10.

Sul margine sinistro della via Merulana, non molto lontano dalla chiesa dei Ss. Pietro e Marcellino, è stata scoperta una testa in marmo, grande al vero, rappresentante una divinità egizia; e presso il bivio di detta via con la Labicana un sarcofago in marmo di metri 2,04 $\times$ 0,68, chiuso da coperchio ancor fisso al posto e contenente lo scheletro di una Porcia Posilla, il cui nome è inciso sulla fronte del sarcofago.

Nell'angolo S. O. della nuova piazza Vittorio Emanuele si è rinvenuto un portico lungo oltre a 65 metri e che si riconobbe essere formato di colonne scanalate di giallo antico, sostenute da basi laterizie modinate in stucco. Oltre a due colonne intere, si rinvennero alcuni tratti di pavimento composto delle più belle e svariate macchie di alabastro, del quale sono state ricuperate 170 lastre di m. 0,30 $\times$ 0,30, intere o quasi intere.

All'estremità N. di questo portico apparvero due piccole celle, una delle quali ebbe le pareti incrostate di agata, come dimostrano i numerosi frammenti quivi raccolti; l'altra poi fu rivestita di lastre di lavagna ornate di fregi in foglia d'oro.

Nel lato occidentale della piazza Guglielmo Pepe, è stato rinvenuto un cinerario in granito rosso, in forma di anfora, con iscrizione relativa ad una *Libertà* di Antonia, moglie di Druso seniore.

Nell'area della nuova dogana presso la stazione delle ferrovie è stata rinvenuta una statuetta di bronzo alta metri 0,70 e rappresentante un Ermafrodito; altra statuetta di Pocillatore alta metri 0,12, parte inferiore di statua virile ignuda, in argento, molto guasta per l'azione del fuoco; 3 campanelli in bronzo con manico ornato di teste d'ariete; n. 7 pelvi in bronzo; un candelabro alto metri 1, e due lucerne di bronzo ed altri piccoli frammenti poco riconoscibili.

Finalmente, presso l'intersezione delle vie Gaeta e Volturno, sono apparsi avanzi del muro di costruzione dell'aggere Serviano.

R. Deputazione di storia patria in Modena. — Nella seduta del giorno 6 corr. mese, il presidente march. Giuseppe Campori continua la lettura delle notizie degli architetti e ingegneri che servirono gli Estensi infino ai tempi di Ercole I, od ebbero alcuna relazione con essi; toccando particolarmente di quelli nati fuori del ducato di Ferrara. Sono principali fra essi Marchesino dalle Tuade bolognese architetto del Castello di Modena, Leon Battista Alberti; il Brunellesco, da ultimo Antonio Maria di Grenoble, fin qui ignoto, che, dalle larghe condizioni fattegli dal march. Leonello nel 1445, appare essere stato ingegnere idraulico di molta riputazione.

Il presidente medesimo legge poscia alcune sue osservazioni intorno la *Biblioteca degli scrittori modenesi* compilata dal Tiraboschi: ne avverte i pregi e le mende: segna i nomi che vi furono indebitamente introdotti: accenna i molti che furono ommessi, e le copiose giunte e correzioni che si potrebbero fare a quell'opera insigne.

Egli chiude il ragionamento col voto, che in ogni provincia d'Italia si raccolgano e si ordinino con metodo uniforme le notizie degli scrittori che in esse nacquero, allo scopo di attuare collettivamente il grande concetto imaginato dal Mazzucchelli di una *Biblioteca degli scrittori italiani.*

Modena, 8 marzo 1875.

Il Segretario: Antonio Cappelli.

Incendio di un bastimento. — Sull'incendio che fu già annunziato dal telegrafo, la *Gazzetta di Genova* del 15 reca la seguente relazione:

La scorsa notte, circa le 11 1/2, i pompieri di guardia sulle calate del porto e quelli dei magazzini generali si accorsero d'un incendio che andava sviluppandosi a bordo del ship *Santa Chiara*, dell'armatore signor Calcagno, capitano signor G. Rivaro di Pegli, ancorato al Passo Nuovo e carico di 671 tonnellate di pece. Datone avviso al palazzo municipale, furono tosto spediti i civici pompieri con quattro pompe. Accorrevano pure soldati del presidio, guardie di P. S., il generale comandante la Divisione militare, il prefetto, il comandante e l'ufficiale del porto, ed altre autorità.

Mancando la terra per soffocare pienamente le ardenti materie resinose, gli sforzi dei civici pompieri furono rivolti principalmente ad impedire che bruciasse lo scafo del bastimento che avrebbe comunicato il fuoco agli altri legni più prossimi. L'ufficiale del porto signor Serra faceva praticare dei buchi nel bastimento ma questi si sommerse solamente questa mattina alle 9. La nave e la merce andarono totalmente perdute. Sì l'una che l'altra erano assicurate.

L'allevamento dei conigli. — Nel *Giornale di Napoli* del 16 leggiamo che il Reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli, conoscendo i risultati ottenuti in Piemonte ed in Lombardia dall'allevamento dei conigli col metodo delle gabbie, sia per la bontà delle carni, sia per l'uso del pelo per feltro e per filato, nonchè per le pelliccie, promette un premio di lire mille a chi nella provincia di Napoli avrà stabilito per tutto il mese di marzo 1875 una conigliera col metodo delle gabbie di non meno di venti famiglie di conigli delle migliori razze, alimentandoli così che le carni riescano saporose e pregiate. Sarà oltre al detto premio conceduta una medaglia di argento di 1ª o di 2ª classe nel caso di merito distinto.

Viaggiatori premiati. — Nell'adunanza che la *Società Geografica* di Francia tenne a Parigi il 3 marzo corrente furono conferite le seguenti ricompense:

Medaglie d'oro: al signor abate David, per i servigi resi alla geografia nel corso dei suoi lunghi viaggi di esplorazione nel Mongol e nella Cina; ed al signor Schweinfurth per i suoi interessanti viaggi nell'Africa centrale, nel Soudan e nella Libia.

Medaglie di argento: al signor abate Petiot, missionario degli oblati di Maria, che visse a lungo nell'America inglese, e che fece una pregevole carta geografica e degli studii coscienziosi di quei paesi quasi sconosciuti; ed ai signori marchesi di Compiègne e Marche, per il bel viaggio che fecero nell'Africa equatoriale, ed in ispecial modo poi per l'accurata loro esplorazione del corso del fiume l'Ogowé.

La produzione letteraria in Germania. — A Lipsia fu testè pubblicata la statistica ufficiale delle *novità* bibliografiche tedesche per il 1874, regolarmente registrate dalla Società della

Borsa dei librai, e da quella statistica togliamo i seguenti dati, che ci sembrano curiosi non meno che interessanti.

Nel 1874 la produzione letteraria in Germania fu di gran lunga maggiore che non sia stata nei venticinque anni precedenti, e ciò è tanto vero che nel 1874 furono registrati 12,070 fra libri e carte geografiche e via discorrendo, dati come pubblicazioni nuove o ristampe.

Ecco quale fu, dal 1868 in poi, il movimento della produzione letteraria in Germania: Anno 1868, opere nuove 10,563; anno 1869, opere nuove 11,305; anno 1870, opere nuove 10,108; anno 1871, opere nuove 10,669; anno 1872, opere nuove 11,127; anno 1873, opere nuove 11,351; anno 1874, opere nuove 12,070.

Questo aumento di 719 opere in confronto dell'anno precedente concerne quasi tutti i rami della produzione letteraria, e sopra 24 non ve ne sono che soli 6 nei quali si riscontri una diminuzione, cioè: la teologia (1094 articoli contro 1239 nel 1873); le belle lettere (912 contro 948); gli scritti educativi (344 contro 387); l'architettura, la scienza delle costruzioni e la meccanica (301 contro 331); la filosofia (152 contro 157); l'economia forestale e la caccia (89 contro 90).

Il ramo che da parecchi anni a questa parte occupa il primo posto nella produzione letteraria della Germania è la pedagogia.

Monumento Andersen. — Nella *Correspondance Scandinave* di Copenaghen del 7 marzo si legge:

La sottoscrizione iniziatasi in Danimarca per erigere una statua in onore del signor H. C. Andersen, il delicato e gentile poeta dei fanciulli, ebbe un ottimo successo. Fino ad ora le liste di sottoscrizione pervenute al Comitato promotore rappresentano la bella somma di 18,000 corone, ed è oramai certo che la statua si potrà scolpire, e che si potrà partecipare tale notizia al poeta il 2 aprile prossimo venturo, giorno in cui egli entrerà nel settantesimo anno di sua vita.

Necrologia. — Il 13 marzo corrente, a Torino, cessò di vivere in età di 74 anni il professore comm. Giuseppe Baruffi, di Mondovì, uomo di molte cognizioni letterarie e scientifiche, il quale pubblicò pregevoli opuscoli sull'agronomia e la sericoltura.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 36

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO II.

Me ne tornai in patria rinfrancato; erano in fioritura i girasoli ch'ella piantato aveva, e Martella aveva ornato il sepolcro di lei con belli e ben coltivati fiori, e diceva che ivi accorrevano con grande sollecitudine le api selvatiche. La rimembranza di lei ora cominciò a rendersi poco a poco piena soltanto di soavi ricordi.

Andai al nostro Parlamento per la sessione d'inverno; Martella mi accompagnò. Prendemmo dimora in casa di Annetta; ella tanto fece, che ho dovuto accettare la sua ospitalità; molto agiati ci trovammo ambidue nella casa di lei.

Annetta voleva Martella sempre a lei vicina. Ma invece Martella aveva per Annetta una insuperabile, non dirò antipatia, ma soggezione; conciossiachè Annetta non cessava di citare le frasi pronunziate da Martella, e anzi talune ella le aveva ripetute in conversazione.

Riccardo, il quale ai termini della nostra costituzione era come rappresentante dell'università, divenuto parte della prima Camera, si mostrava stizzito, non perchè io avessi condotto Martella, ma perchè mi fossi lasciato indurre a prendere stanza nella casa di Annetta.

Egli mi dava ad intendere, che Annetta non del tutto per riguardo di me tanto bramasse che io le fossi ospite, e che ora ella vorrebbe vedere in casa sua anche lui, Riccardo, sebbene egli alquanto aspramente, anzi spesse fiate anche con un certo sprezzo si fosse contenuto con lei. Tuttavia veniva da noi assai sovente, ed entrava in conversazione con Annetta su vari argomenti.

Una sera, mentre eravamo soli noi tre (Annetta era stata invitata altrove), Martella saltò su a dire:

— Sai tu, Riccardo, che cosa in te piace tanto alla signora capitana?

— No.

— I tuoi buoni e forti denti. Ella da tuoi buoni denti si fa rompere le sue dure nocciole.

Allora Riccardo si alzò vivamente dalla seggiola, per abbracciare e baciare Martella.

Martella si fece in volto rossa come fuoco.

— Riccardo — disse — tu sei così educato, e così selvaggio; come può essere ciò?

Ma Riccardo era felice perchè Martella aveva colpito appunto in quel segno che spesso lo aveva indispettito.

Martella, che pure non mi voleva lasciar mai, fu un bel giorno presa ad un tratto dal desiderio di ritornare a casa. Nella sera precedente Annetta l' avea condotta seco al teatro, dove, come appendice alla rappresentazione, si era dato un ballo.

In questo ballo comparve un bambino a forma di un genio aleggiante nell'aria; e Martella non potè allora trattenersi dal gridare:

— Si fa del male quel povero bambino!

Tutti gli spettatori volsero gli sguardi sul palco di Annetta, dove Martella faceva gli occhiacci come trasognata.

Annetta la condusse fuori del teatro; Martella non si indusse mai a pronunziare una parola per spiegare la ragione per cui ella cotanto si era sgomentata.

Io rimasi sorpreso della calma con cui Annetta accolse questo accidente, quantunque le avesse tirato addosso le occhiate di tutti.

Ciò non ostante, nella mattina seguente Martella volle che la si riconducesse a casa. Scrissi a Rothfuss, venisse a riceverla alla stazione, e noi alla stazione l'abbiamo accompagnata.

La pratica degli affari pubblici mi aveva ringiovanito. L'anima mia si espandeva sempre al di fuori della mia personale esistenza.

Frattanto era ritornata la primavera, e anche sopra di me operava quella maravigliosa forza che rinfranca l'anima umana.

Io era sovente chiamato a prendere parte a deliberazioni sugli affari comuni; ed era per me come un ingrandimento del mio piccolo mondo l'imparare a conoscere molti valenti

uomini, i quali tutti conservarono ferma la speranza nei destini della patria.

Nelle ferie estive Riccardo venne in casa nostra. Egli aveva, in compagnia del barone Arven, cercato di popolare di pesci preziosi i rigagnoli e i laghi del bosco. L'operazione era riuscita bene in alcuni luoghi, non in altri, per difetto di buona covatura.

Ebbe la fortuna di vedere i pesci prosperare in alcuni ruscelli; e solo era indispettito, perchè i campagnuoli dei villaggi vicini non voleva aspettare che i piccoli pesci fossero cresciuti, ma se li portavano via così come erano. Egli fece apporre d'ufficio un avv so scolpito su di una lastra, col quale si minacciavano pene a chi pescasse gli avannotti; ma nel giorno seguente egli vedeva la sua lastra galleggiare nel ruscello.

Allora egli ne commise la custodia a un guardaboschi, e talora egli stesso pernottava in una capanna frettolosamente costruita; ed ebbero una volta la fortuna di cogliere e catturare un ladro.

Riccardo e il guardaboschi condussero il mariuolo davanti al giudice; e, avendo Riccardo a tavola espresso la propria soddisfazione perchè quel ladruncolo era stato condannato a sei settimane di prigionia, Martella tanto si incollerì che io non l'avea mai vista così sdegnata; e vieppiù stizzita divenne dopo che Riccardo, messole davanti uno specchio, le disse:

— Guardati allo specchio! Come sei bella quando sei in collera!

A te nulla importa comunque io sia! — esclamò Martella — Queste cose, devi dirle alla capitana, e non a me!

Riccardo impallidì.

Annetta soggiornava parimente già da alcune settimane in casa della baronessa Arven, nei nostri dintorni; e Martella non aveva ancora finito di parlare, che ci avvenne di udire un calpestio di cavalli davanti a casa nostra. Era Annetta col barone Arven, che ambidue vennero cavalcando a visitarci. Il barone si congratulò con Riccardo per la cattura del *pirata*, e anche Annetta era piena di umor gioviale.

Il barone ci recò la notizia, ch'egli aveva ricevuta dal suo fratello, il direttore capo forestale, essere stato il mio nipote Giulio nominato a sottoispettore forestale nella città capoluogo del circondario; e soggiunse che il prossimo foglio della gazzetta ufficiale pubblicherebbe questa nomina.

Fu chiamato Giuseppe; noi tutti eravamo lietissimi di questa notizia; e Martella disse:

— Il mio Ernesto aveva aspirato a questo impiego; ma io di cuore mi rallegro colla signora Marta. Affemmia, ch'ella farà una bella boscajola di città.

Per quel giorno passammo in silenzio questo annunzio; ma presto venne reso noto ufficialmente, e allora ne mostrammo tutti pubblicamente allegrezza.

Capitolo III.

Il barone e Riccardo cavalcarono verso il lago del bosco, lago ch'essi vollero anche popolare di pesci. Annetta li accompagnava.

Come fu notte, Riccardo non era ancora ritornato a casa. Io me ne stava solo seduto presso alla tavola aspettandolo. Per l'ordinario, allorquando egli prevedeva di indugiare, me ne dava l'avviso prima di uscire.

Frattanto venne Martella. Ella aveva le gote accese, e mi disse:

— Babbo, mandatemi via di qui; in qualunque luogo, ma via di qui. Non posso più qui rimanere. Non voglio essere io la causa che altri diventi cattivo.

Quindi Martella, con voce tremante e coprendosi il viso, dichiarò che Riccardo le avea detto, Ernesto non essere degno di lei; e che, quand'anche egli fosse ancora in vita, più non ritornerebbe a casa. Soggiunse che Riccardo inoltre le aveva detto... ma non volle ripetere ciò che Riccardo le aveva inoltre detto. Finalmente, come facendo forza a se stessa, a un tratto esclamò:

— Disse ch'egli mi amava di cuore, e che voleva farmi sua sposa... lui, il fratello suo! Piuttosto vorrei mettermi un sasso al collo e gittarmi nel lago, ove stanno i suoi pesciolini! Non potei credere ch'egli mi avesse detto queste cose. Gli dissi: Questo è un brutto scherzo; pensa che cosa direbbe la tua madre, se potesse sapere che tu ti prendi così beffe di me. Allora egli mi giurò che la madre le aveva detto che Ernesto era infedele, e che per questa ragione appunto egli è andato in lontani paesi... Può egli esser vero che la madre abbia detto questo? Mi si strapperanno dal capo gli occhi prima che Ernesto mi abbandoni! Ma frattanto, con questi miei occhi non voglio più vedere Riccardo. Fate che io da questo luogo mi allontani. Fatemi partire. Riccardo non può cessare di esservi figlio; ma neppur io posso cessare di essere vostra figlia; ma devo partire.

Non posso ridire a parole tutto ciò che in quell'istante sgorgava fuori dall'anima di Martella.

Presi a racconsolarla finchè, stringendomi la mano, mi promise di starsene cheta fino all'indomani.

Volli restar solo ad aspettare Riccardo.

Ritornò verso la mezzanotte.

— Buona notte, babbo!

Ciò detto, fece per allontanarsi, ma io lo trattenni.

Riccardo, sedutosi accanto a me, disse che il barone e Annetta avevano incontrato Rautenkron presso il lago, e che quest'ultimo trovava ridicola la loro piscicoltura, allegando con ragione il volgare proverbio: dove non son rane, non si vedono cicogne; dove non esistono moscerini e insetti, non si vedono uccelli nè pesci. La così detta natura benefica ha provveduto in guisa che un animale serva all'altro di saporito pasto. Del resto, Rautenkron soggiunse che il lago ogni inverno si congela perfettamente, e, non avendo alcuno emissario, i poveri pesci non potrebbero più respirare e morrebbero soffocati.

Riccardo mi disse che Rautenkron mostrava di essere esperto in questa materia, ma che era impossibile indurlo a cooperarvi.

Io mi rammaricava e non poteva comprendere come mai Riccardo mi raccontasse tutte queste cose, e non mi facesse pur motto di quello che Martella mi aveva detto. Mi venne al pensiero la lettera di Ernesto, quella lettera che io aveva ricevuta nel giorno stesso in cui moriva la madre. Niuno, all'infuori di me, vide quella lettera: ed io ben mi guardai dal divulgare che Ernesto cederebbe ad altri la sua sposa. Forse che oggi stesso Riccardo l'abbia rotta apertamente con Annetta, e ciò lo abbia indotto a questo passo inaudito?

Procurai di reprimere la commozione del mio animo, e dissi:

— Tu parli del lago... già, del lago... ve ne ha uno dentro di te, lago di una profondità immensa.

— Come? — m'interruppe il professore piantandomi gli occhi sul volto. — Che vuoi tu dire, babbo?

— Come? e me lo chiedi tu? Come puoi tu non rispettare un santuario? rispettare la sposa di tuo fratello?

— Padre mio, te l'ha forse detto ella stessa?

— Che importa questo? Finora ho sempre creduto che tu fossi migliore ancora che quando eri più giovane. Lasciami in questa opinione.

Altre parole non aggiunsi; e queste bastarono.

All'indomani mattina Riccardo dichiarò di voler partire, e mi costò molta fatica per indurre Martella a dargli l'addio.

Finalmente ella vi si indusse, a condizione che io fossi presente.

Nello accommiatarsi da lei, Riccardo disse a Martella.

— Martella, tu hai ragione di essere corrucciata con me. Ma io sono corrucciato con me stesso più ancora di te. Qua la mano! Io non fo giuramento alcuno. Ma ti do in pegno l'onor mio di uomo, e su quello io ti assicuro che non ti avverrà mai più di udire da me una parola sconveniente, nè di vedere un mio sguardo meno onesto. Addio!

Anche questa difficoltà fu appianata; ma nulla al mondo può darsi di perfettamente puro.

Per tutto l'inverno più non vidi Riccardo; una volta sola ebbi da lui una lettera, nella quale mi notificava che era stato chiamato a professore in una Università straniera, e ch'egli avrebbe di buon grado accettata questa nomina; ma il principe in persona lo pregò di rimanere in paese. Soggiungeva, egli essere felice di avere ritrovato nella scienza la pace del viver suo.

Io era lietissimo che Giulio avesse trovato collocamento nei nostri dintorni; ogniqualvolta egli veniva a visitarci, si spandeva come un olezzante aroma nella nostra casa; tanta era la soavità della indole sua.

Quanto prima a questa contentezza pel mio nipote maggiore doveva aggiungersi quella di rivedere il mio figlio primogenito.

Rothfuss era il compartecipe alle mie gioie. Egli contava i giorni che ancora dovevano passare prima dell'arrivo di Luigi.

Anche per me questi ultimi giorni di aspettazione erano gravi. Eppure Luigi mi aveva esplicitamente espresso il suo desiderio, che io non gli andassi incontro.

Nella notte, prima del suo arrivo, fui assalito da un tale malore, che credetti di morire.

In quel momento qualcuno saliva la scala; odo respirare davanti al mio uscio:

— Chi è? — gridai.

— Io! Rothfuss! Mi sono immaginato che voi non dormivate; e mi sono ricordato che la gente mi trova così conversevole, che fo addormentare chiunque mi ascolti; epperciò ho pensato di...

A questa sortita ho dovuto ridere tanto di cuore, che mi ritrovai bene; e, quando Rothfuss si fu allontanato, io non poteva trattenermi dal ridere ancora; frattanto mi addormentai per ridestarmi a giorno fatto. (*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 16 *marzo*.

	15	16
Mobiliare	238 75	239 —
Lombarde	137 50	137 50
Banca Anglo-Austriaca	146 —	144 —
Austriache	311 —	311 —
Banca Nazionale	964 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 87
Argento	104 50	104 50
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 30	111 35
Rendita austriaca	75 90	76 —
Rendita austriaca in carta	71 50	71 40
Union-Bank	116 75	115 —

BORSA DI LONDRA — 16 *marzo*.

	15		16	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/4	93 1/8	93 1/4
Rendita italiana	71 3/8	— —	71 3/4	— —
Turco	43 1/2	43 5/8	43 3/4	43 7/8
Spagnuolo	22 5/8	— —	23 1/8	23 1/4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 1/2	— —	80 1/2	— —

BORSA DI PARIGI — 16 *marzo*.

	15	16
Rendita francese 3 0/0	65 92	65 25
Id. id. 5 0/0	103 55	103 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 10	72 60
Id. id. 5 0/0	— —	72 75*
Ferrovie Lombarde	310 —	312 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 50	217 50
Ferrovie Romane	80 —	77 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	201 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21
Cambio sull' Italia	8 —	— —
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

* Fine marzo.

BORSA DI BERLINO — 16 *marzo*.

	15	16
Austriache	572 —	565 50
Lombarde	249 —	249 —
Mobiliare	434 50	434 —
Rendita italiana	72 75	72 75
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 16 *marzo*.

	15		16	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	76 —	nominale	76 10	nominale
Napoleoni d'oro	21 83	contanti	21 83	contanti
Londra 3 mesi	27 13	»	27 14	»
Francia, a vista	108 67	»	108 75	»
Prestito Nazionale	— —		64 50	nominale
Azioni Tabacchi	864 —	nominale	863 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1988 —	fine mese	1980 —	»
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	368 —	»
Obbligazioni Meridionali	228 —	contanti	228 —	nominale
Banca Toscana	1382 50	fine mese	1389 —	contanti
Credito Mobiliare	812 —	»	809 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	263 —	nominale	264 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 marzo 1875 (ore 16 22).

Mare burrascoso a Trieste, grosso lungo quasi tutte le coste adriatiche, al Capo Spartivento, presso Messina, a Favignana, a Capri ed a Portotorres; agitato in alcuni altri punti del Mediterraneo. Venti forti di nord in tutte le accennate stazioni, e inoltre alla Palmaria, a San Teodoro, al Capo Passaro, a Camerino e ad Urbino. Barometro alzato da 4 a 8 mm. in tutta l'Italia. Tempo bello nell'Italia superiore e centrale. Piogge in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Tempesta al Capo Spartivento; iersera e stanotte tempo burrascoso nell'estremo sud della penisola. La calma non si ristabilisce ancora specialmente nell'Italia inferiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,5	766,3	766,3	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,7	12,8	14,2	9,5
Umidità relativa	54	35	43	80
Umidità assoluta	3,94	3,79	5,21	7,11
Anemoscopio	N. 10	N. 7	NO. 3	Calma
Stato del cielo	7. cirro-strati	7. piccoli cumuli	9. bello, qualche cirro	1. cumuli sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. ‖ Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

Bifilare e verticale perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	78 35	78 30	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1440 —	1437 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	496 —	495 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 40	107 20	— —
Lione	90			
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 85	21 82	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 76 20 cont.; 78 47 1[2 cont.; 78 55, 60, 62, 65, 70 fine.

Londra 27 10.

Prestito Rothschild 78 35, 30.

Banca Romana 1436 50.

Banca Generale 496, 95 50 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI. | Il Sindaco: A. PIERI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

SEDE SUBURBICARIA DI ALBANO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antimeridiane del giorno PRIMO del mese di aprile 1875, nella sala delle udienze della pretura di Albano-Laziale, alla presenza di un rappresentante della Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del giorno 11 febbraio 1875.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il ricevitore del Registro di Albano-Laziale, ed anche nella sala stessa della vendita innanzi all'apertura delle schede.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, in via degl'Incurabili, n. 5 B, la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni in uno dei locali della ricevitoria d'Albano durante l'orario d'uffizio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

ENTI CONSERVATI.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
16	107	Capitolo di S. Pancrazio in Albano	Porzione di casa posta nella città di Albano in via del Collegio Nazareno, civico num. 26, composta di piano terreno, già affittato ad Antonio Loro e D'Amico Maria, e di due vani superiori ritenuti in affitto da Stella Nicola, descritta in catasto al num. 170 della mappa Città, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 153 75. Ha per confini la via suddetta e le proprietà degli eredi di Gianni Lorenzo, ora Paris Luigi, di Bobbio Odoardo, Salustri Giuseppe, Spaccatrossi Luigi, salvi altri, ecc.	2,500 »	250 »
	109	Capitolo di Ariccia	Casa posta nel Castello di Ariccia in piazza dell'Indipendenza, ai civici numeri 18 al 21, descritta in catasto al n. 152 di mappa per *Piani*: Terreno, Primo, Secondo; *Vani*: 1, 3, 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 240. Ha per confini la piazza suddetta e le proprietà di Marinelli Marianna in Brugnoli, e di Romano Luisa, salvi, ecc. Fu già affittata, e forse lo sarà tuttora, a tre diversi inquilini, che sono: Cianfanelli Paolo, Pace Giuseppe e Lanzi Giuseppe; e dal sunto delle rispettive locazioni risulta che la casa si compone di cantina, pollaio, cucina, due stanze al primo piano e di altrettante al secondo.	3,675 »	367 50
	110	Idem	Casipola posta nel Castello di Ariccia in via del Pozzo (già del Malfossato), civico numero 59, descritta in catasto al num. 201 di mappa per un locale terreno ed altro superiore, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 37 62, quanto era la corrisposta di affitto che pagavasi dalla inquilina Apollonia Belvedere. Ha per confini la via suddetta, altra proprietà dello stesso Capitolo e quella di Favi Giuseppe, salvi altri, ecc.	590 »	59 »
	111	Idem	Un vano al primo piano della casa posta in Ariccia in via Lucidi (già Carriera), civico n. 11, descritta in catasto al n. 312 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 56 44, quanto era la corrisposta di affitto che si pagava dall'inquilino Fortini D. Gaspare. Confina con la via suddetta e le proprietà degli eredi Fortini, di Monnati Maddalena, D'Amici Domenico, Cianfanelli Angelo, salvi altri, ecc.	880 »	88 »
	112	Idem	Un vano al primo piano della casa posta nel Castello di Ariccia in via del Pozzo, civico n. 67, descritto in catasto al n. 200-rata di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 32 25, quanto era la corrisposta di affitto che pagavasi da Cianfanelli Apollonio. Confina con la via suddetta, colle mura castellane e con la proprietà di Aspri Angelo, salvi altri, ecc.	500 »	50 »
	114	Capitolo di prima erezione in Civita Lavinia	Terreno prativo secondo l'assegna di manomorta, e vignato secondo il catasto, posto nel comune di Civita Lavinia, in vocabolo *Scommiato*, descritto in catasto al n. 422 della mappa di *Stragonello* per tavole 3 16, pari ad are 31 e centiare 60, con un estimo di scudi 24 85, pari a lire 133 57. Ha per confini le proprietà degli eredi Iaffei, di Di-Marco D. Giovanni, Cimini Giovanni Antonio e Quinzi Niccola, salvi, ecc.	260 »	26 »

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
16	116	Capitolo di prima erezione in Civita Lavinia	Terreno prativo secondo l'assegna di manomorta, e boschivo secondo il catasto, posto nel comune di Civita Lavinia in vocabolo *Le Poste*, descritto in catasto al n. 778 della mappa di Civita Lavinia per tavole 1 56, pari ad are 15 e centiare 60, con un estimo di scudi 2 96, pari a lire 15 91. Ha per confini le proprietà dei fratelli Auconi, di Dionigi Gerardo e della comunità di Civita Lavinia, salvi, ecc. Dal catasto risulta libero dalla servitù di pascolo, ma responsivo della quinta parte dei prodotti al duca Sforza Cesarini, cui resta attribuito l'estimo catastale di scudi 0 74 come direttario.	30 »	3 »
	117	Idem	Terreno prativo posto nel comune di Civita Lavinia in contrada *Pian Marano*, descritto in catasto al numero 1406 della mappa di Civita Lavinia per tavole 23 94, pari ad ettari 2, are 39 e centiare 40, con un estimo di scudi 125 21, pari a lire 673. Ha per confini la strada comunale di *Colle Cavaliere* e le proprietà dei fratelli Frezza, di Colacchi Michele, di Servadio Francesco e del fidecommesso Sforza Cesarini, salvi altri, ecc. Dal catasto risulta libero da canone o risposta, e soggetto soltanto alla servitù di pascolo.	1,350 »	135 »

NB. I fondi si vendono nel modo e misura onde si usano dagli attuali affittuari. Le scorte o attrezzi che si trovassero nei fondi saranno valutate a parte nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 13 marzo 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

1074

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (Nº 345)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 aprile 1875, nell'ufficio della R. pretura in Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2351	2715	Nel comune di Poli — Proveniente dal convento di S. Stefano e Frati Scolopi in Poli — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato della servitù di pascolo, in vocabolo Santo Stefano o Cardello, confinante coi beni degli eredi Sinotti D. Luigi e con la strada vicinale, in mappa sezione II, numeri 517, 752, 754, 1146, 1147, con l'estimo di scudi 577 72. Affittato dall'Ente morale ai fratelli Gordiani	5 30 30	53 03	14836 43	1483 64	800	»	5 dicem. 1874 Avviso num. 230

947 Roma, addì 3 marzo 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Casciana per Monteleone, dal ponte delle Ferriere al villaggio di Ruscio, lungo metri 2078 61.

N. 126. AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 25 marzo 1875 alle ore 12 meridiane precise.

Nell'esperimento di asta tenuto nel giorno di ieri, il signor Marcello Mercantini è rimasto aggiudicatario dei lavori di costruzione del tratto della strada Casciana per Monteleone, dal ponte delle Ferriere al villaggio di Ruscio, lungo metri 2078 61, per il prezzo di lire 56,819 43, avendo offerto un ribasso di lire 3022, corrispondente al 5 05 1185|19841 43 per 0|0 sull'importare risultante dal progetto.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1° Che nel giorno 25 di questo mese alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6000 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di tre anni dall'epoca della consegna;

7° Che, presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo esperimento di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del secondo riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 13 marzo 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

1091

(1ª *pubblicazione*)

BANCA PER INDUSTRIA E COMMERCIO

VERONA

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca per Industria e Commercio di Verona sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 31 marzo, a mezzogiorno, nel locale della Banca stessa.

Ordine del giorno:

Nomina di due nuovi membri a completamento del Consiglio d'amministrazione.

In conformità dell'articolo 30 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 21 marzo i loro titoli a Verona presso la sede della Banca, ovvero risultino dai registri dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea possessori di almeno 10 azioni.

A tenore dell'articolo 34 degli statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'assemblea almeno quindici azionisti che rappresentino il quarto del capitale sociale.

Verona, li 12 marzo 1875.

1120 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA

per la concentrazione della torba in Italia

Si fa noto che i numeri delle azioni sulle quali non fu eseguito il reintegro del capitale a termini della deliberazione dell'Assemblea generale del 16 dicembre 1874, verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al più tardi entro il giorno 15 aprile prossimo, onde dar luogo alle pratiche determinate dal Codice di commercio per la vendita delle azioni stesse, e per la loro eventuale decadenza.

Firenze, li 15 marzo 1875.

1135 *Il Consigliere Delegato:* G. MANTEGAZZA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 29 del corrente mese, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo, o di un suo delegato, si addiverrà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto riguardante la manutenzione per un triennio da cominciare col primo aprile corrente anno ed aver termine col 31 marzo 1878, del tronco della strada nazionale orientale Cagliari-Terranova, compreso fra la Tanca Lusso e l'abitato di Lotzorai, della lunghezza di metri 44,497, per la presunta somma annua di L. 21,993 27,

Cioè:	Somma soggetta a ribasso d'asta	L. 20,403 27
	Somma riservata a disposizione dell'Amministrazione	» 1,590 00
	Somma uguale	L. 21,993 27

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare in detto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 24 agosto 1874, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nella segreteria di questa prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, confermato dal prefetto o sottoprefetto, nonchè altro attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'asta di depositare a mani di chi presiede all'incanto la somma di L. 4000 (quattromila) in numerario o biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva è di L. 650 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipolare il relativo contratto presso questa prefettura.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, li 10 marzo 1875.

Per detto Ufficio di Prefettura
1096 *Il Segretario Incaricato:* F. DONEDDU.

BANCA DI SANREMO E CASSA DI RISPARMIO

AVVISO.

Gli azionisti della Banca di Sanremo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 11 aprile 1875, nel locale della Banca in Sanremo, a ore 10 antimeridiane.

Qualora l'assemblea riuscisse nulla per mancanza di numero d'azionisti, si riunirà in seconda convoca nel giorno 25 aprile.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Verifica ed approvazione del bilancio dell'anno 1874.

Per la Direzione
1086 *Il Segretario Generale:* L. GARBARINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi il giorno 6 marzo 1875 in quest'ufficio, conformemente all'avviso d'asta del dì 18 febbraio ultimo, l'appalto dei lavori di costruzione della nuova sala d'adebirsi alle Sessioni del Consiglio Provinciale in questo palazzo di prefettura venne deliberato per la somma di L. 79,200, dietro l'ottenuto ribasso di L. 1 per 100 sulla somma di L. 80,000, sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni 10 e scadrà perciò al mezzogiorno del dì 20 marzo corrente.

Cosenza, li dì 11 marzo 1875.

1130 Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA — Appalto per la sistemazione della strada Scultori-Bottaj e strade secondarie.

In esecuzione della deliberazione di questo Consiglio comunale del 27 gennaro 1875 si fa noto al pubblico che il giorno di lunedì 5 del vegnente aprile 1875, alle ore 12 meridiane si procederà in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, agli incanti per lo appalto relativo alla sistemazione della strada Scultori-Bottaj di questa città, per l'importo presuntivo di lire 92,074 12, in base all'estimativo redatto da questo ufficio architettonico in data del 16 dicembre 1873 e sotto l'osservanza delle relative condizioni approvate da questa Giunta municipale nella seduta del 26 febbraro 1875.

S'invita quindi chiunque aspiri allo appalto in parola a comparire nel giorno ed ora sopra indicati per fare le sue offerte in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento dello stesso all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto che per essere ammesso ad offerire, assoggettandosi all'adempimento di tutte le altre condizioni, dovrà esibire:

a) Un socio che si obblighi in solido con lui, e si assoggetti a tutte le condizioni stabilite nel contratto.

b) Un certificato di un ufficio d'arte competente, il quale attesti nell'offerente la capacità di eseguire i lavori succennati. Questo certificato dovrà essere di data recente ed anteriore al più di sei mesi dal giorno dell'appalto.

c) Un valsente di lire 5000 sia in contanti, sia in cedole del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, sia in biglietti di tenuta di persona solvibile e ben accetta a chi presiede all'incanto.

Tutte le spese di asta, niuna esclusa, di contratto, di stampa, di bollo, registro, copie, misure finali, documenti, disegni ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 i quali scadranno il 20 del vegnente aprile 1875 alle ore 12 meridiane precise.

L'estimativo e capitolato relativo a siffatti lavori rimangono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dato dal Palazzo Municipale di Trapani, li 12 marzo 1875.

1094 *Il Segretario Capo:* A. GIANNITRAPANI.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRO 2° — CIRCOND. DI CITTADUCALE

COMUNE DI FIAMIGNANO

Sia noto al pubblico che sendo rimasa deserta l'asta aperta il dì ventuno novembre 1874, per l'appalto delle opere e lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria denominata della Cansatura e Madonna del Poggio, compresa tra la Immaginetta delle Piagge e l'Aja de'Colli, ove andrà ad innestarsi con la provinciale Marzoequicola (n. 1 dell'elenco di classificazione) della lunghezza di metri 6335, il mattino del giorno 29 corrente marzo alle ore 12 meridiane si procederà ad un novello esperimento d'incanti, in questo municipio, col metodo della candela vergine ed in base del prezzo di L. 46,000, fissato nel progetto compilato dall'ingegnere signor Cappelletti e debitamente approvato.

Gli aspiranti a tale appalto per essere ammessi alla licitazione dovranno a norma di legge esibire un certificato rilasciato da un ingegnere del Genio civile o laureato, o da un'autorità amministrativa, attestando la loro idoneità nella esecuzione di simili opere e depositare alla segreteria di questo comune la somma di L. 2300 per ciascuno, la quale verrà restituita a tutti eccetto il deliberatario, il cui deposito sarà ritenuto a garanzia provvisoria della di lui offerta e per le spese di subasta.

Qualsiasi offerta in ribasso non potrà essere minore di centesimi 50 per ogni cento lire.

Il deliberamento avrà luogo anche quando non vi sia stato che un solo oblatore.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà col decimo giorno a contare da quello del deliberamento istesso, cioè col giorno 8 vegnente aprile.

Il deliberatario dovrà fra giorni dieci dall'aggiudicazione diffinitiva stipolare il relativo contratto e presentare una cauzione di L. 5520, giusta il capitolato.

Le opere di cui trattasi debbono intraprendersi appena verranno approvati gli atti di subasta e stipolato il contratto sopra cennato e dovranno compiersi nel periodo di anni quattro.

I pagamenti si faranno nel modo che è statuito nel capitolo sopradetto, il quale insieme con gli altri atti costituendo il progetto Cappelletti, trovasi depositato in questa segreteria dove ognuno può prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'incanti, di registro, del contratto e copie relative sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Si osserveranno nel resto tutte le formalità prescritte dal capitolato suddetto e dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5853.

Fiamignano, 5 marzo 1875.

Il Sindaco: C. BALDUZZI.

1101 *Il Segretario:* G. RICCI.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 29 corrente mese nel palazzo di Prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione Consortile di Laviano-Santa Menna e Castelnuovo di Conza, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele, per l'appalto dei lavori concernenti la costruzione della strada obbligatoria tra i comuni suddetti, sul prezzo di lire 180,155 71, a base d'asta.

I lavori di cui trattasi dovranno aver principio appena avrà avuto luogo la regolare consegna; essere eseguiti con la voluta regolarità ed attività e compiuti nel periodo di quattro anni.

L'Amministrazione riceverà in sussidio dal Governo e dalla provincia la metà della spesa di appalto. Detta metà di spesa sarà pagata dall'Amministrazione allo imprenditore dell'opera, in proporzione degli scandagli corrispondenti al progresso dei lavori. L'altra metà della spesa sarà pagata allo imprenditore con la ritenuta del quarto del valore di ogni scandaglio; cosicchè, dopo compiuti tutti i lavori, l'Amministrazione risulterà in debito verso l'appaltatore di una somma corrispondente alla quarta parte del convenuto, che si obbliga soddisfare in quattro rate eguali, nel periodo di quattro anni successivi con l'interesse del cinque per cento a scalare.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato del Genio civile sulla loro idoneità, ovvero simile attestato del sindaco di un comune in attività di servizio, constatando le principali opere da essi eseguite. Sarà inoltre obbligo di ciascun concorrente di depositare presso l'uffizio d'asta la somma di lire 8000 per cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare la cauzione diffinitiva di lire 17,000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente; ovvero con valida ipoteca su fondi del valore doppio di detta cauzione.

Le spese tutte del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di 20° sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 dalla data del nuovo avviso.

Tutti i documenti relativi allo appalto di cui trattasi, sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 12 marzo 1875.

Per l'Ufficio

1095 *Il Segretario Delegato:* M. LACCI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 febbraio 1875, per la

Costruzione di una scuderia per 64 cavalli e riduzione di una tettoia ad infermeria cavalli al Castro Pretorio (Maccao) in Roma per l'ammontare di lire 24,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4,75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane di ciascun giorno.

Dato in Roma, li 16 marzo 1875.

Per la Direzione

1131 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 21 al 27 febbraio 1875. 906

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	561	646	151,938 15	105,255 81
Depositi diversi	188	104	215,152 21	82,549 49
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	76,611 72	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	32,685 »	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	476,387 08	188,805 30

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di 2° incanto.

Essendo rimasto deserto per difetto di offerenti l'incanto tenuto il giorno 8 corrente mese presso questa Intendenza, onde appaltare per un seiennio dal 1° gennaio corrente anno, sino a tutto l'anno 1880, l'esazione delle rendite enfiteutiche e censistiche in natura attive al fondo culto ed amministrate dall'ufficio demaniale in Lucca, si previene il pubblico che nell'ufficio predetto avanti il signor Intendente di Finanza, nel giorno 3 aprile prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 12 p. p. febbraio, vale a dire in base ai premi del sei per cento sulle annualità correnti e del otto per cento sulle annualità arretrate al 31 dicembre 1874 ed in appoggio allo stesso capitolato e condizioni speciali, ostensibili in quest'ufficio in tutti i giorni meno i festivi.

L'appalto verrà però aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deposito per concorrere all'asta è di lire 10,000 da farsi in questa Tesoreria provinciale od all'ufficio procedente, e sarà trattenuto al solo deliberatario a garanzia dell'offerta affine di prelevare le spese di contratto anche successive.

La cauzione definitiva resta fissata ancora in lire cinquantamila pari alla metà della presunta riscossione.

Il termine utile per presentare a quest'ufficio offerte di ribasso sui premi di delibera non inferiori al ventesimo resta fissato sino al giorno 19 aprile p. f. a ore dodici meridiane, fermo per queste offerte il suddetto deposito.

Gli elenchi dei renditori per le annualità correnti sono pure ostensibili presso quest'Intendenza.

Lucca, 12 marzo 1875.

1112 *L'Intendente di Finanza*: G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Garroni Camillo ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inserizione portante il n° 104208 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 2176 87, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 marzo 1875.

1123 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Serafini Giacinta ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 100350 delle serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 1099 01, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 marzo 1875.

1124 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, con suo motivato decreto 24 febbraio 1875, n. 777 di repertorio, sezione III, promiscua, riunito in camera di consiglio composta dei signori vice-presidente consigliere Lavagnolo dottor Pietro, e dei giudici Brocchieri dottor Luigi e Rimini nob. Carlo, dichiarò chiuso il concorso dei creditori apertosi con editto del cessato R. tribunale provinciale, sezione civile, di Venezia, in data 16 agosto 1861, n. 16412, sull'eredità del duca Guglielmo Ernesto di Bevilacqua fu Alessandro, e sciolta l'Amministrazione giudiziale, e ordinata la consegna del patrimonio ai coniugi duchessa Felicità di Bevilacqua e generale nobile Giuseppe La Masa.

Per incarico del R. tribunale civile e correzionale,

Venezia, 8 marzo 1875.

Avv. Gio. Batt. Malenza amministratore stabile del detto

1121 concorso.

AVVISO.

I conti Luigi e Pietro Donini di Perugia fanno noto che, previa l'autorizzazione della competente autorità, hanno fatto riserva di caccia nei loro tenimenti posti sotto i comuni di Perugia, Deruta e Torgiano, per cui a termini di legge è vietato a chiunque introdursi per tale scopo in detti possessi. 1126

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale di Parma, in data 10 febbraio 1875, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartella al portatore il certificato n. 523642 di lire 250 di rendita 5 per cento, al nome di Borsi avv. Alberto fu Elia; e ciò sulle istanze delle eredi di quest'ultimo signore Baldi-Cantù Emilia e Pelleri Maria, residenti a Parma.

Parma, 13 marzo 1875.

1104 Lusignani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui all'art. 78 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli in data 25 febbraio 1875, esente da registrazione, si riconobbe e si dichiarò essere le signore Ester, Vittoria ed Eleonora sorelle Treves fu Elia, residenti a Vercelli, vedova la prima del cav. professore Giuseppe Levi, maritata la seconda al signor Anselmo Vitale, moglie la terza del signor Segre Jacob fu Sanson pure di Vercelli, le uniche eredi della fu loro madre signora Levi Debora fu Moise, e collo stesso decreto si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operarne mediante presentazione di copia del detto decreto la conversione od il tramutamento dei due certificati in data 22 aprile 1872, n. 59420, della rendita di annue lire 800 l'uno, ed in data 16 luglio 1874 l'altro portante il n. 553557, della rendita di lire 2000, intestati e nominativi a Levi Debora fu Moise, vedova di Treves Elia, domiciliata in Vercelli, in altri tre certificati di eguale rendita al portatore per essere come di diritto divise fra le stesse Ester, Vittoria ed Eleonora sorelle Treves, e rimessi loro, o chi per esse persona legittima.

Vercelli, 6 marzo 1875.

Avv. P. Ferraris sost° Macco

1001 proc. capo.

ATTO DI CITAZIONE
contro il signor Luigi Monga di Verona, o di Palermo o di Catania, per incognito domicilio.

Ad istanza del signor Menotti Garibaldi, elettivamente domiciliato in Roma presso il signor avv. Luigi Izzi, via dell'Anima n. 10,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel R. tribunale civile e correzionale di Roma ho citato per la seconda volta il signor Luigi Monga di Verona, o di Palermo, o di Catania, a comparire innanzi al R. tribunale civile e correzionale di Roma, sezione prima, nella udienza del giorno tre (3) del prossimo futuro aprile per sentir dichiarare tenuto esso signor Luigi Monga insieme al signor Coriolato Domenico a rilevare lo instante signor Menotti Garibaldi dalle molestie infertegli dal Banco Wedekind con atto 6 e 9 gennaio u. s. pel pagamento di due biglietti all'ordine di lire 20,000 ciascuno, in data 3 settembre 1873, condannato il Monga solidalmente col Coriolato al pagamento delle lire 40,000 interessi e spese, ecc., del doppio giudizio.

Roma, 16 marzo 1875.

1128 Enrico Mastrelli usciere.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA
(2ª *pubblicazione*)

Caldera Giovanna, residente nel luogo di Aramengo, fece istanza al tribunale civile d'Asti per la dichiarazione d'assenza del proprio marito Nicola Giuseppe fu Antonio, nato e residente in Aramengo, d'onde è scomparso da oltre due anni senza più dare sue notizie o lasciare procuratore.

Il tribunale con suo decreto 2 corrente febbraio accordò assumere informazioni incaricandone il pretore di Cocconato.

Asti, 5 febbraio 1875.

552 Bottini proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Mantova, sul ricorso delle signore Rosa Pini e Margherita Bellodi vedova Pini, autorizza la R. Cassa depositi e prestiti a restituire alle medesime il deposito indicato dalla polizza 31 dicembre 1859, n. 218, fatta dal fu Luigi Pini a cauzione del suo impiego di facchino di dogana, e dichiara il presente decreto non soggetto ad appellazione.

Mantova, 3 febbraio 1875.

929 Avv. Benedetto Sartori proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Addì otto marzo 1875, in Tivoli,

Nella cancelleria della pretura di Tivoli, avanti l'infrascritto cancelliere si è presentato spontaneamente Dante Petrucci del fu Achille nato in Roma, ed attualmente residente in Torino, soldato del 41° Distretto militare; ed ha dichiarato che con testamento pubblico per rogito notaro Antonio Cavalier Lauri di Tivoli del 14 dicembre 1874, registrato al n. 546 registro 3, fu chiamato erede del signor Antonio Petrucci Croce, il quale cessò di vivere in Tivoli il 14 dicembre 1874. Che l'erede nominato intende, come maggiore di età, accettare la eredità predetta col beneficio dell'inventario per tutti gli effetti di legge.

1110 Il canc. Oreste Maddalena.

AVVISO.

I signori cav. Carlo Camillo Cotta ed Alessandro De Laurenti, domiciliati in Roma, costituiti con privata scrittura 12 febbraio 1871 in società in nome collettivo per l'esercizio in Firenze, ed occorrendo in Roma, di una tipografia e litografia sotto la ditta Cotta e C.a, hanno con altra scrittura 3 gennaio 1875 ammesso a far parte di detta società il sig. Michele Castellini, domiciliato in Firenze.

La società continua sotto la stessa ragione sociale Cotta e C.a; i soci autorizzati a reggere, amministrare e firmare sotto la ragione sociale sono i signori Cotta e De Laurenti; la società incominciò col nuovo socio alla data della scrittura succitata 3 gennaio 1875; deve ancora durare per anni sei; si può risolvere dopo il primo triennio mediante preavviso di mesi sei.

Roma, 16 marzo 1875.

1122 Avv. Carlo Boido proc.

FALLIMENTO.
Di Angelo di Pellegrino Rosselli *negoziante di vino con spaccio in via Rua n. 211.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento di Angelo di Pellegrino Rosselli, delegando alla procedura del fallimento il giudice di questo tribunale signor Mazzino Bartolomeo. Con la stessa sentenza si è ordinata l'apposizione dei sigilli allo spaccio stesso, sui mobili e generi ivi esistenti ed in qualsiasi altro magazzino o deposito, sui libri, carte ed effetti qualunque e conseguentemente sopra ogni sostanza o pertinenza del patrimonio del fallito ovunque posti, nominado a sindaco provvisorio il signor Biffi Carlo, stabilendo che i creditori siano convocati nel 30 corrente, alle ore 11 ant., all'effetto di essere consultati sulla nomina dei sindaci.

La suddetta sentenza è provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 13 marzo 1875.

1087 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La Camera di consiglio del tribunale civile di Sala Consilina a' 15 maggio 1874 dichiarava Giuseppe, Francesco, Antonia, Maria Teresa, Anna Maria e Rosaria Padula, di Atena, essere gli unici eredi del fu loro padre Leonardo; e li autorizzava ad esigere liberi dalla Cassa depositi e prestiti, per opere di bonificamento, la somma di lire 215 40, giusta la polizza rimasta presso la Cassa medesima.

828 Avv. Gio. Battista Curto.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi
di Firenze.

Rettificazione. — Nell'avviso di n. 674 - Prima denunzia di un libretto smarrito - pubblicato nel n. 46 di questa Gazzetta fu per errore indicato essere il detto libretto segnato di n. 146805, mentre è segnato e deve leggersi **146803**.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.